



De Bestiarum Naturis 569

Andrea C. Pedrazzini

il cane con le ruote

*a cosa servi poesia,
se non a dirci chi siamo stati?*

il Cane con le Ruote

1.

l'ultimo proiettile
quello che non ho sparato
era per sicurezza

non sono un soldato
un poliziotto
un cacciatore
non ho coraggio
di mestiere tiro su i muri
li copro con l'intonaco e la pittura

la pistola era per proteggerci
mi ero detto
ma sapevo
sapevo che forse non era vero

il proiettile che non ho sparato
se per caso non avessi finito bene
se qualcuno fosse rimasto vivo
o io non fossi morto subito
come dovevo

e come invece ho fatto

2.

non abbiamo mai lavorato
noi due
non per davvero

io tenevo i figli e facevo fatica
tu mangiavi come un ladro
e non so che cosa facevi là fuori
forse al bar forse al lavoro
forse con una che si chiamava Luisa

ogni tanto tenevo i figli delle vicine
i loro gatti i loro stracci
pulivo le loro case
non so che cosa facevi là fuori
forse lavoravi o forse giocavi
con una che si chiamava Maria
o era Gianna

e ora che sporchi il pigiama
e mangi pappe da gatti
ti medico le piaghe alla schiena
ti aiuto a non cadere ma cadi
ti lavo ti sporchi ti lascio cadere
e chiamo il dottore se serve

ma non serve

3.

non sono gli incontri
sgarbatì o gentili
o le finte carezze che vendo per poco
mi stupiscono piuttosto le attese ineguali
gli spazi fermi quasi in attesa

mi sistemo la gonna e canto qualcosa
poi passa qualcuno che vuole
un lampo veloce
camminava mi guardava
come fossi l'ultima primavera della vita

mi sistemo la gonna mi guardo i capelli
ma poi cade una foglia resto in attesa
che tocchi, passano i tordi
mi stupisco del mondo che vive al mio fianco

non sono gli incontri
sgarbatì o gentili

4.

rimasi impigliato al letto purtroppo
correndo scappando da qualcosa
le facce sconosciute preoccupate

c'erano i ganci o forse le corde qualcosa
stavo correndo scappando per terra
sdraiato vedevo le cose
le facce sembravano mostri

rimasi impigliato alle reti
ai ferri purtroppo
cercando qualcosa cercavo un modo
per poterti trovare sganciare

se impigliata alle reti

5.

che cos'hai da guardare adesso
tutto il male che mi stavi facendo

la donna era più gentile di me
più simpatica forse
lo era anche con me

ti prendeva per mano e baciava
ma ora che prendi tutto il male

che il tuo sangue è una fontana...
tua madre, guarda, sono io

e non quell'altra

6.

ti saluta una donna
si dice nella lettera

era bella senz'altro
come nei sogni di tutti
per me sarebbe la bionda della foto
rotonda
quella che ho sempre voluto
almeno per una notte
una, ma intera

mi parla, adesso
mi saluta e fa le moine
muove qualcosa
come nei sogni di tutti

lei certamente non è morta
e neppure invecchiata
ma io sì, o quasi, tra poco
dentro questa trincea né mia né tua

scavata come si scavano
gli scoli dei mattatoi

7.

non volevo andarmene
sto volando
e quando toccherò
dentro si romperà tutto
lo so

gli amici correvano sui binari
io stavo attento
mi sono solo girato
sto volando
e non sento dolore, per ora

non sarò più nulla da adesso
continuerò a volare
per tutto quest'attimo

non sento dolore
per ora

nemmeno il tuo

8.

vorrei salutarti

ma lo scoppio m'ha fermato
come di ghiaccio o di pietra
non parlo non muovo le gambe
agito le braccia sembro un robot
e il mio è un saluto

, vedi?

metà del viso in acqua
lo zaino pesa e il fucile a tracolla
mi tiene come farebbe un'ancora
non parlo non muovo le gambe

agito le braccia sembro un robot
è un saluto

, vedi?

9.

in questo mondo
di uomini banali e feroci
di donne dritte e ferite
di rumori spaventosi
e cose dure che lanciano
mettono in mezzo o guidano
io ci sono caduto sotto

a guidare non so chi fosse
che importa
era un uomo, uno dei tanti
uno che non si è fermato
dopo avermi schiacciato a metà

un altro di loro o forse lo stesso
che importa
m'ha allacciato due ruote ridicole e sottili
nel punto esatto dov'era passata
quella grossa e dura

ora ho smesso di fare la biscia
posso correre

solo con le zampe che vedo però
e non molto lontano

10.

se volete saperlo
non me ne sono accorto

sull'altalena andavo veloce
la bambina mi sorrideva
andavo veloce
intorno il fracasso della scuola

lei mi sembrava avvolta in un silenzio

quando la felpa m'ha stretto la gola
non me ne sono accorto
se volete saperlo
ho solo sentito il suo urlo

credevo che avesse paura per me
che andavo veloce
con tutto il fracasso della scuola

in un silenzio

11.

amavo quella ragazza
e per questo sono stato accoltellato

amavo quella ragazza
e per questo sono morto in strada

ora lei amerà uno che non è stato ucciso per lei
uno che ha o non ha ucciso per lei

o forse non amerà nessuno
ma anche quel nessuno sarà comunque vivo

e amerà chi vorrà

12.

ho solo respirato
la finestra chiusa aperta sul bosco
ho solo respirato

vicino a me
abbiamo solo respirato

l'ultima volta è stato con gli occhi
aperti sul bosco

